

DICHIARAZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE

“IL CUORE PER CURINGA”



In occasione del Consiglio Comunale del **24 febbraio c.a.** l'amministrazione comunale sottoponeva a trattazione dell'intero consiglio **“la proposta di realizzazione in *Project financing* di un'infrastruttura per l'ottimizzazione del servizio idrico comunale”**.

La proposta di progetto, presentata all'amministrazione il **05/12/2013** da parte dall'ATI (associazione temporanea di impresa), **Compunet Srl - Telereading Srl – Earth Srl**, viene dichiarata di **Pubblico Interesse** con la delibera di Giunta Comunale n.95 il **24/12/2013 (immediatamente)** e contestualmente nominato RUP l'ing. Luigi Ottavio Mancuso ed allo stesso domanda la gestione dell'iter amministrativo per l'**affidamento** degli interventi pubblici sopra citati.

Si è, così, dinnanzi alla volontà, **“celere e determinata”**, dell'amministrazione comunale di **“RICORRERE”** a **SOGGETTI PRIVATI** per la gestione di **SERVIZI PUBBLICI**.

L'organo politico lamenta l'esistenza di una *forbice* tra **A) l'entità dei costi sostenuti per l'approvvigionamento dell'acqua** dalla **So.Ri.Cal. S.p.A.** unitamente a quelli sostenuti per la fornitura della risorsa idrica ai cittadini e **B) le somme recuperate annualmente** attraverso la lettura dei contatori degli utenti finali. Questa divergenza non può che generare un pesante *deficit finanziario* nelle casse comunali, che potrebbe addirittura portare ad un dissesto finanziario.

Nel dettaglio questa forbice sarebbe, secondo l'amministrazione, generata:

- dalla **vetustà dei contatori**, il cui invecchiamento provocherebbe una mancata contabilizzazione dei consumi;
- da **perdite fisiche**, corrispondenti a volumi d'acqua immessi nella rete che non raggiungerebbero gli utenti finali a causa di problemi nella rete idrica;
- da **perdite amministrative** legate ad errori di misurazione, a monte dell'acqua

immessa nelle reti e/o a valle dell'acqua conturata;

- dagli elevati costi di **energia elettrica** connessi alla gestione dei pozzi e dei serbatoi.

Così, il **PROGETTO** presentato dall'ATI, ovvero dal raggruppamento delle **TRE** imprese private sopra citate, sembrerebbe idoneo alla risoluzione di **TUTTI** i problemi che determinerebbero la antieconomicità dell'attuale gestione dei servizi idrici comunali ed annullare, così, le cause del pesante *deficit finanziario*.

Scopriamo, allora, cosa si propone il "PIONERISTICO" progetto presentato dalle **TRE** imprese private e dichiarato con **tanta celerità di Pubblico Interesse** da parte dell'amministrazione:

- fornitura e posa in opera di **3.664** contatori idrici (costo totale di **€ 124.576,00**);
- censimento delle utenze (costo totale di **€ 10.992,00**);
- fornitura di un sistema di tele lettura dei contatori e telecontrollo dei pozzi e serbatoi (costo totale di **€ 552.744,00**);
- mappatura della rete e ricerca piccole perdite (costo totale **€ 32.400,00**);
- efficientamento della rete (costo totale **€ 20.000,00**);
- ripristino pozzo (costo totale **€ 30.000,00**);
- campagna di informazione (costo totale **€ 5.000,00**);

Accanto ai costi legati agli interventi sopra indicati, rinveniamo quelli relativi agli oneri di sicurezza, progettazione e direzione lavori (costo totale **€ 62.397,72** di cui **€ 14.000,00** al RUP ing. Luigi Ottavio Mancuso).

Ma non è finita qui, infatti la proposta prevede la fornitura di servizi definiti *post contatore* che consistono nella fatturazione stampa e recapito delle fatture con cadenze **TRIMESTRALI (poveri noi)**.

Che dire: STRAORDINARIO QUESTO PROGETTO

per la cui realizzazione l'ATI, ovvero il raggruppamento delle **TRE** imprese private, impegna una cifra pari a **1.023.443,29 di euro** (comprensivo d'iva) e propone al

Comune di CURINGA la sottoscrizione di un **contratto** della durata di **18 anni**, ove si conviene che l'ATI a fronte degli interventi sopra citati avrà diritto ad un **compenso annuo** di circa **246.000,00 euro**.

L'ATI giustifica il compenso vantato con i **risparmi** generati dall'implementazione dello straordinario PROGETTO! Allora una domanda ci sorge spontanea: COSA CI GUADAGNA IL COMUNE DI CURINGA E SOPRATTUTTO I CITTADINI DI CURINGA se quanto risparmiato dall'attuazione del progetto si traduce in compenso annuo per le TRE IMPRESE PRIVATE, per di più due di CATANIA ed una di REGGIO???

ASSOLUTAMENTE NULLA!!!

Appare evidente che L'UNICO SOGGETTO A TRARRE VANTAGGI ECONOMICI è L'ATI, ovvero le tre imprese private proponenti il progetto!!!

Il Gruppo consiliare " il Cuore per Curinga " ritiene che l'amministrazione comunale non può trarre alcun tipo di vantaggio economico da tale iniziativa, così come i cittadini e l'unico soggetto che con certezza trarrà benefici, anche cospicui e duraturi nel tempo sarà l'ATI, la quale guadagnerà in 18 anni **4.500.000,00 euro**. Signor Sindaco, ma siamo sicuri che l'iniziativa in questione sia orientata al reale risparmio dei cittadini o piuttosto all'interesse delle imprese private, tra l'altro neanche locali?

Ma non finisce qui! In effetti le perplessità nutrite nei confronti di questa proposta di progetto sono tante e tutte sollevate nel medesimo consiglio comunale.

Innanzitutto noi, del Gruppo il Cuore per Curinga, riteniamo che il *deficit finanziario* legato alla risorsa idrica, non sia generato, così come afferma l'amministrazione, dalla vetustà dei contatori o dalla presenza di software gestionali obsoleti, ma piuttosto dall'**ABUSIVISMO** e quindi dall'appropriazione indebita della risorsa idrica e l'abusivismo può essere arginato, senza costi aggiuntivi per il comune, attraverso la collaborazione sinergica tra il Corpo dei Vigili Urbani ed i dipendenti comunali dedicati al

settore idrico, ovvero, attraverso un controllo a tappeto sulle utenze.

Il progetto presentato dall'ATI, invece, pare focalizzarsi sull'*anello finale* della "catena idrica". Dall'analisi del compunto metrico si evince che gli interventi più corposi riguardano le attività di sostituzione dei contatori e di dotazione di tecnologie hardware e software da utilizzare per la tele lettura dei contatori ed il telecontrollo dei pozzi, per le quali l'ATI, impegna il **90% delle risorse** progettuali. E' evidente, come **l'INFRASTRUTTURA** proposta dall'ATI sia del tutto **INUTILE/INAPPROPRIATA** alla **risoluzione del REALE problema IDRICO** sul territorio di Curinga.

Ancora, le **attività di censimento delle utenze**, oggetto della proposta di progetto, pare siano già state realizzate proprio dalla **Earth Srl**, circa **due anni fa**, per un costo di 14.000,00 euro; anche la mappatura della rete idrica di Acconia, pare sia già stata realizzata e sempre dalla stessa società!

Ma insomma, quante volte vogliamo affidare gli stessi interventi alle stesse società???
Ingegnere!!!

E ancora: la proposta di progetto prevede la rilevazione e la riparazione di **piccole perdite** (max 10 metri lineari) da parte dell'ATI, mentre la manutenzione non ordinaria sulla rete idrica, rimarrà ancora a carico dell'amministrazione comunale, che dovrà provvedervi a proprie spese e con il proprio personale.

Forti preoccupazioni si hanno, ancora, sulle ricadute di tale progetto sulle **tariffe del servizio idrico** che verranno applicate nei prossimi anni ai cittadini di Curinga. Qualcuno dovrà pure pagare il canone annuo alle Società Private!!! Così', i cittadini, accanto ad una fatturazione **TRIMESTRALE**, probabilmente si vedranno recapitare delle bollette ancora più salate di quelle attuali.

Forti perplessità si hanno in relazione al delicatissimo e complesso strumento finanziario del *Project Financing* a cui si intende ricorrere, la cui logica di applicazione, si discosta da quella di **arginare i vincoli di bilancio** dettati dalla normativa sul patto di

stabilità, ma si basa sulla fattibilità/bontà dei progetti da finanziare e sulla capacità degli stessi di generare un adeguato *cash-flow* tale da remunerare il capitale investito.

L'ultima e più importante riflessione è rivolta a tutte le piccole ditte idrauliche di Curinga, che, per "dimensione", sicuramente, non potranno competere con le tre società esterne proponenti il Progetto (ricordiamo: due di **CATANIA** ed una di **REGGIO CALABRIA**), ed alle quali, per l'ennesima volta, **saranno negate delle opportunità di lavoro!**

Si continua con **la politica di qualche anno fa**, quella orientata a favorire le aziende o i tecnici esterni alla comunità di Curinga, che invece al Comune di Curinga **pagano le tasse.**

Le aziende a Curinga chiudono, i giovani emigrano, la piaga della disoccupazione aumenta e l'amministrazione comunale promuove l'economia delle imprese che vengono da fuori. **Ma non si era detto che si sarebbe cambiato registro?** Parole molto (troppo!) distanti dai fatti.

Alla luce di tutte le considerazioni appena esposte, il gruppo consiliare il "**Cuore per Curinga**", ha **dichiarato in consiglio comunale** di essere in **totale disaccordo** con la volontà dell'amministrazione di procedere all'accoglimento della **PROPOSTA** di progetto presentata dall'**ATI** ed ha invitato l'amministrazione a riflettere sulle ricadute negative che tale operazione potrà sortire sul bilancio comunale e sulle tariffe del servizio idrico, che inevitabilmente graveranno sui cittadini.

Vogliamo quindi augurarci, che a seguito del confronto avvenuto tra maggioranza e minoranza, l'amministrazione si adoperi per:

- **RISPEDIRE AL MITTENTE** la lettera ed il plico ricevuto dalle società di Reggio Calabria e di Catania;
- **GESTIRE** e **VALORIZZARE** al meglio le risorse umane presenti sul territorio che attualmente operano per conto dell'amministrazione, in modo che, sotto il controllo assiduo della stessa, si attuino gli interventi adeguati per risolvere la problematica

effettivamente esistente, in forma ragionata ed economicamente proporzionata alla sua reale entità.

Riteniamo utile ogni forma di approfondimento atto a ricercare ed individuare **PERCORSI ALTERNATIVI** che possano offrire reali opportunità, in termini occupazionali e di risparmio economico, sia per l'Ente che per i cittadini. **Sono opportuni e necessari sia il coinvolgimento di tutte le forze politiche locali, sia un approfondimento sulle soluzioni da adottare, nell'ottica di quanto contestato da parte del Consiglio Comunale, attraverso il supportato di tecnici competenti in materia.**

Vogliamo ricordare come si esprime sui *"Project financing"* l'ing. **Ivan Cicconi**, uno dei più grandi esperti europei di appalti pubblici e direttore di Itaca, istituto per l'innovazione e la trasparenza negli appalti: "Chi appoggia il project financing è un **catalizzatore di illegalità, un ladro di risorse, un ladro di democrazia, un ladro di futuro, appunto un ladro di tutto!** Il finanziamento del privato rimane solo aleatorio perché alla fine sarà il pubblico, quindi noi, a caricarsi di immani spese, ai privati invece rimangono gli utili".

L'analisi del mercato sul *Project financing* effettuata in Italia negli ultimi 10 anni individua una serie di limiti legislativi, amministrativi, procedurali ed economici, che impediscono una piena ed efficace risposta della finanza di progetto alla pressante richiesta dei servizi di pubblica utilità proveniente dal territorio.

Curinga, 1 marzo 2014

"Il cuore per Curinga"

Dott. Vincenzo Serrao

Dott.^{ssa} Immacolata Vincenza De Nisi